

L'assessore al Bilancio

“Il risanamento in 2 anni senza tasse Una società unica per le partecipate”

“In questi tre anni abbiamo stoppato la crescita del debito e iniziato le manovre per ridurlo. L'obiettivo è di azzerarlo alla fine del mandato. E di farlo senza aumentare la tassazione almeno fino a quando non saranno chiari i poteri che ci arriveranno dall'applicazione del federalismo fiscale». Parola di Gianguido Passoni, assessore comunale al bilancio. **Niente tasse, stesso livello dei servizi. Mi spiega come fate a fare il miracolo?**

«Prima di tutto dobbiamo continuare a seguire la linea che è necessario attuare una rigorosa politica di riequilibrio tra rientro del debito e investimenti futuri».

Bella teoria e in pratica?

«Noi contiamo di iniziare ad incassare i frutti dei nostri investimenti infrastrutturali. Pen-

so, ad esempio, alla valorizzazione delle aree derivante dal via libera alla variante 200 e alla costruzione della seconda linea della metropolitana. Ad oggi è impossibile quantificare una cifra ma è chiaro che con la riqualificazione della zona Nord della città si conclude anche un ciclo di grandi investimenti infrastrutturali».

E questo è sufficiente per rientrare dal debito?

«Abbiamo già ridotto la spesa corrente e razionalizzato la macchina comunale. Adesso dobbiamo mettere sotto controllo gli investimenti delle ex municipalizzate, soprattutto razionalizzarli evitando duplicazioni di servizi e di funzioni».

Il Comune sta pensando di raggruppare in un'unica società le sue partecipate?

«Stiamo ragionando sulla creazione di una nuova multiutility

che avrà il compito di lavorare soprattutto per garantire i servizi locali. Non pensiamo ad una nuova società modello Iride ma ad una public company dove dipendenti e cittadini possano avere un ruolo centrale acquistando le azioni ed entrando nei posti di comando e nella vigilanza interna».

Già ma così non si taglia?

«Non c'è un reddito immediato ma arriverà in un medio periodo. Questo, però, ci permette di introdurre criteri di efficienza nel blocco della partecipate. Si può costruire intorno alla società Acque Potabili, società quotata sul mercato, un nucleo che raggruppi tutte le aziende che lavorano nel campo ambientale compresa l'Amiat e in futuro anche la società che dovrà gestire l'inceneritore. L'idea è di una public company a larga maggioranza comunale».

[M. TR.]

